



**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL CONSIGLIO
SUL PREVENTIVO PER L'ANNO 2023
DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI**

Signori Consiglieri,

il Collegio dei Revisori dei Conti, al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio, come richiesto dall'art. 6, secondo comma, e dall'art. 30, comma 1, del vigente Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, D.P.R. 254/2005, ha preso in esame lo schema di Preventivo per l'anno 2023 corredato della Relazione predisposta dalla Giunta ai sensi dell'art. 7, primo comma del DPR 254/2005, unitamente agli allegati di legge, proposti dalla stessa Giunta in data 02/12/2022.

Il Preventivo 2023 è redatto in conformità al suddetto Regolamento 254/2005 e tiene conto delle istruzioni diramate dal Ministero dello Sviluppo Economico con la nota n. 148123 del 12 settembre 2013, per quanto attiene all'applicazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013. Detto decreto, ai fini della raccordabilità con analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, ha previsto che la documentazione predisposta ai sensi dell'ordinamento contabile camerale, venga affiancata da ulteriori documenti, quali parti integranti del Preventivo economico. Ciò al fine di consentire alle Camere di commercio, nelle more dell'emanazione del testo di riforma del D.P.R. n. 254/2005, di assolvere gli obblighi di presentazione dei documenti di pianificazione e programmazione nelle forme previste dal Decreto stesso.

Il Collegio dei Revisori è, pertanto, chiamato ad esprimere, ai sensi dell'art. 17, comma 4, Legge 580/1993 e s.m.i. e dell'articolo 20, comma 3, del D.Lgs. 30 giugno 2011, n. 123, recante *“Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196”*, il proprio parere sul documento previsionale di cui all'allegato A) al DPR 254/2005, verificando, altresì, che siano stati applicati i criteri indicati nella predetta nota MISE n 148123/2013.

I documenti previsionali ricevuti dal Collegio, oggetto di disamina, e sui quali il Collegio si esprime, sono di seguito indicati:



- **Preventivo Economico anno 2023**, ai sensi dell'art. 6, co. 1 del D.P.R. n. 254/2005, redatto in conformità all'allegato A) al D.P.R. medesimo;
- **Relazione al Preventivo**, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 254/2005;
- **“Il processo di pianificazione, programmazione e budget delle amministrazioni pubbliche in regime di contabilità civilistica” (D.M. 27.03.2013 del MEF)**, contenente i seguenti documenti:
 - ▣ **Il Budget Economico annuale riclassificato**, deliberato in termini di competenza economica, redatto secondo lo schema allegato 1 al decreto 27 marzo 2013;
 - ▣ **Il Budget Economico pluriennale**, sulla base dello stesso modello previsto per il Budget annuale, definito su base triennale, in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione degli organi di vertice;
 - ▣ **Il Prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato secondo le missioni e i programmi** dello Stato, individuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con il D.P.C.M. del 12 dicembre 2012, redatto in termini di cassa ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013;
 - ▣ **Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio di cui all'art. 19 del D.lgs. 91/2011**, redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. del 18 settembre 2012.

Il preventivo annuale della Camera è accompagnato anche da quello dell'Azienda Speciale Unica “S.I. Impresa”, nelle risultanze approvate dal rispettivo Consiglio di Amministrazione e assentite dal relativo Collegio di revisione, di cui si prende atto.

Dopo aver esaminato i criteri di iscrizione e rappresentazione dei proventi e degli oneri descritti nella relazione illustrativa al bilancio, il Collegio ha redatto la propria relazione rilevando quanto segue:

CONSIDERAZIONI GENERALI

1. Il preventivo annuale, in attuazione dell'art. 6 del DPR 254/2005, è stato predisposto in coerenza con le strategie delineate nella Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2023 di cui all'art. 5 del medesimo DPR 254/2005 approvata dalla Giunta camerale con delibera n. 75 del 25/10/2022.

Le previsioni potranno subire modifiche in sede di aggiornamento del preventivo economico al completamento del suddetto iter autorizzatorio;

2. La redazione del **Preventivo annuale** è informata ai principi generali di cui all'art. 1 del DPR 254/2005 di contabilità economica e patrimoniale, di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza, e in osservanza delle norme vigenti, dello Statuto e dei regolamenti;

3. Le previsioni contabili tengono conto della programmazione degli oneri e della prudenziale valutazione dei proventi secondo i criteri e i principi espressi dall'art. 2, comma 2, del citato decreto MEF e illustrati nella circolare 3622/C del 5 febbraio 2009 del Ministero dello Sviluppo Economico;

4. Sulle voci previsionali, il Collegio rappresenta altresì che l'Ente ha predisposto il bilancio di previsione nel rispetto delle singole norme di contenimento previste dalla vigente normativa ad esso applicabili, che verranno citate nel prosieguo dell'esame delle varie tipologie di spesa oggetto di taglio o riduzione. La Relazione al bilancio della Giunta specifica nel dettaglio i criteri applicati.

Il Preventivo è redatto nella forma indicata nell'allegato A) del DPR 254/2005 e riporta la previsione complessiva per ciascuna voce di provento, onere e investimento ripartita, per destinazione, tra le quattro funzioni istituzionali delle Camere di Commercio:

- Funzione A – Organi istituzionali e segreteria generale
- Funzione B – Servizi di supporto
- Funzione C – Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
- Funzione D – Studio, formazione, informazione e promozione economica.

La struttura dell'allegato A si presenta come segue:



La **Relazione al Preventivo** redatta dalla Giunta, reca informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui all'allegato A) e sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema.

La stessa Relazione, inoltre, determina le assegnazioni delle risorse complessive ai programmi individuati in sede di Relazione Previsionale e Programmatica ed in connessione ai risultati che si intendono raggiungere ed evidenzia le fonti di copertura del piano degli investimenti di cui all'allegato A).

In applicazione delle disposizioni introdotte dal D.M. 27 marzo 2013, gli obiettivi strategici sono stati ricondotti ai programmi ed alle missioni definiti dal D.P.C.M. del 12.12.2012, individuati per le Camere di Commercio dal MISE con la già richiamata lettera circolare 148123 del 12.09.2013 e, successivamente, rivisti e adeguati nella denominazione con nota MISE n. 87080 del 9.06.2015.

Di seguito riportiamo i dati sintetici del Preventivo Economico 2023 redatto secondo quanto disposto dal DPR 254/2005

Proventi correnti	€	40.623.988,99
Oneri correnti	€	-43.929.577,61
Risultato Gestione Corrente	€	-3.305.588,62
Proventi Finanziari	€	33.000,00
Oneri Finanziari	€	0,00
Risultato Gestione Finanziaria	€	33.000,00
Proventi Straordinari	€	4.320.000,00
Oneri Straordinari	€	-2.310.000,00
Risultato Gestione Straordinaria	€	2.010.000,00
Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio	€	-1.262.588,62

PIANO DEGLI INVESTIMENTI	
E Immobilizzazioni Immateriali	25.000,00
F Immobilizzazioni Materiali	2.790.000,00
G Immobilizzazioni Finanziarie	
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	2.815.000,00



VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI 2023

Passando all'analisi delle voci che compongono il Preventivo stesso, il Collegio ha verificato l'attendibilità e la prudenzialità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera.

Sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate:

Gestione corrente e relativo Risultato

A) Proventi correnti (€ 40.623.988,99)

I proventi correnti sono costituiti principalmente dal Diritto annuale e dai Diritti di segreteria.

In particolare, la previsione del **diritto annuale** dovuto dalle imprese tenute al pagamento, pari ad € 30.596.716,99, costituisce il 75,32% del totale dei proventi correnti.

Per questa annualità, si prende atto della circostanza che la CCIAA di Napoli non intende prevedere l'incremento delle misure del diritto annuale fino ad un massimo del 20% per il finanziamento dei progetti relativi al nuovo triennio 2023-2025. Sul punto, si ribadisce quanto già rappresentato in sede di Giunta circa la necessità di verificare se tale scelta possa incidere sull'utilizzo delle somme residue rivenienti dagli incrementi del 20% diritto annuale deliberati negli anni precedenti.

La rilevazione contabile delle poste relative al diritto annuale, è stata effettuata in applicazione dei criteri di valutazione individuati nel documento n. 3 della sopra richiamata Circolare 3622/C del 5.02.2009 del Ministero dello Sviluppo Economico e le indicazioni fornite con la successiva nota prot. n. 72100 del 6.08.2009. In base alla metodologia di calcolo prevista, la stima degli importi 2023 è stata effettuata prendendo a riferimento i dati al 30 settembre 2022 forniti dalla società Infocamere.

La stima degli importi 2023 viene rettificata con l'accantonamento al fondo svalutazione crediti, esposto nella voce Ammortamenti ed Accantonamenti, che risulta pari a € 16.632.144,56.

A tal proposito, il Collegio rileva che il prudenziale e necessario accantonamento al fondo svalutazione crediti, correlato al diritto annuale, è stato determinato secondo la procedura indicata a pagina 21 della relazione al bilancio e presenta le seguenti risultanze:



	SVALUTAZIONE CREDITO PRESUNTO AL 31/12/2023	% DI SVALUTAZIONE APPLICATA
DIRITTO	12.218.253,63	96,50%
SANZIONI	3.874.584,91	93,90%
INTERESSI	539.306,02	96,35%
TOTALE	16.632.144,56	

Il Collegio invita la Camera a perseguire e potenziare le iniziative poste in essere per l'incasso del diritto annuale, anche per le annualità pregresse, al fine di ridurre la misura dell'abbattimento delle entrate da diritto annuale per effetto del fondo svalutazione crediti.

Per quanto riguarda i **diritti di segreteria** si presume un incasso di € 9.560.500,00, che è pari al 23,53% del totale dei proventi correnti. Il dato è determinato in base all'andamento dei volumi delle certificazioni richieste da parte delle imprese.

I restanti proventi sono costituiti da **contributi trasferimenti e altre entrate** per € 422.272,00, da **proventi da gestione di beni e servizi** per € 49.500,00 e da **variazioni delle rimanenze** per € -5.000,00. Circa la voce contributi trasferimenti e altre entrate, si richiama l'attenzione sulla necessità di meglio specificare le motivazioni sottese al significativo incremento da 15.000 euro a 144.272,00 euro dei "rimborsi e recuperi diversi".

B) Oneri correnti (€ 43.929.577,61)

Gli Oneri correnti sono costituiti dagli oneri per il Personale, il Funzionamento, gli Interventi Economici e gli Ammortamenti e Accantonamenti.

In particolare, si precisa quanto segue relativamente alle singole voci:

- PERSONALE (€ 4.999.461,44)

(costituiscono l'11,38% del totale oneri correnti)

Lo stanziamento previsionale relativo al costo del personale è stato stimato sulla base del prevedibile fabbisogno per l'anno 2023.

Circa la previsione dei fondi per il trattamento accessorio del personale ai sensi dei vigenti contratti di lavoro – la cui verifica, nonché eventuale rettifica, è demandata alla sede di controllo da parte di questo Collegio dell'attività negoziale – si osserva quanto segue:

- fondo per la retribuzione di posizione e di risultato personale con qualifica dirigenziale, pari ad € 307.490,34;

- fondo per la retribuzione accessoria personale camerale, pari ad € 916.733,13. La previsione relativa alla retribuzione di posizione e risultato delle Posizioni organizzative (€ 158.846,97) viene esposta separatamente in un'apposita voce, così come previsto dal CCNL.



Circa la determinazione del fondo, si richiama l'attenzione della Camera di Commercio di Napoli sulla circostanza che in data 16 novembre 2022 è stato sottoscritto il nuovo CCNL funzioni locali per il triennio 2019-2021.

Pertanto, la conferma delle risorse stanziare per tale finalità nel 2022, pur tenendo conto della circostanza che il fondo 2022 è stato fissato in misura inferiore alle somme disponibili, non tiene conto dei nuovi criteri di calcolo indicati dall'articolo 79 del predetto CCNL.

In considerazione di quanto sopra, si invita la Camera a voler procedere in tempi rapidi e a darne successivamente conto agli organi di vertice e a questo Collegio dei revisori alla verifica della coerenza del fondo deliberato con il nuovo dettato del ripetuto articolo 79 del CCNL.

Si ribadisce poi, per l'ennesima volta, la necessità di porre maggiore attenzione sulla tempistica di definizione del piano della performance e dei fondi per il salario accessorio, allineandone la tempistica di riconoscimento all'anno di riferimento, anche al fine di assicurare che i predetti fondi siano distribuiti secondo criteri oggettivamente correlati agli obiettivi da conseguire e conseguiti, debitamente certificati dall'organismo interno di valutazione.

- FUNZIONAMENTO (€ 10.668.528,70)

(costituiscono il 24,29% del totale oneri correnti)

Le spese di Funzionamento comprendono gli oneri per prestazione servizi (€ 5.966.931,00), gli oneri per godimento di beni di terzi (€ 10.00,00), gli oneri diversi di gestione (€ 2.533.234,16), le quote associative (€ 2.019.363,54) e gli oneri per organi istituzionali (€ 139.000,00).

Riguardo alle *Quote Associative*, che presentano la seguente articolazione:

- Partecipazione Fondo perequativo	€ <u>607.450,42</u>
- Unione Regionale	€ <u>448.893,00</u>
- Unioncamere	€ <u>513.020,12</u>
- Altre quote associative	€ <u>450.000,00</u>

All'interno della voce **Prestazione di Servizi** occorre evidenziare che, a seguito dell'entrata in vigore dei commi 590, 591 e 592 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019, è venuto meno l'obbligo di fissare un limite di spesa per singole voci di spesa per acquisto di beni e servizi, sostituito da un unico limite complessivo parametrato alle voci b6), b7), esclusa la voce b7a), e b8).

In particolare, il Collegio – nel prendere atto che lo stanziamento complessivo per l'anno 2023 delle predette voci ammonta a € 6.115.931,00, inferiore al limite massimo di € 6.115.933. La Camera di Commercio di Napoli dovrà versare all'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno 2023 la somma di € 1.286.953,82 – conviene con la scelta di confermare tale voce in



quanto la sentenza della Corte costituzionale 210/2022 non ha riguardato la legittimità dei commi da 590 a 592 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019.

La spesa complessiva per **Organi Istituzionali** è pari ad € 139.000,00, tiene conto delle disposizioni dettate dal D.Lgs. 25.11.2016, n. 219 e dal decreto MISE 11 dicembre 2019. La voce comprende i compensi al Collegio dei Revisori, all'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance, i rimborsi agli Organi istituzionali, le spese per il funzionamento di tutte le commissioni camerali, come fissate, da ultimo, dalla delibera del Consiglio camerale n. 3 del 2 agosto 2013.

Circa la voce "Eternalizzazione dati" per la quale si prevede una spesa nell'anno 2023 di 2.475.000,00 euro, il Collegio, non ritenendo sufficienti i chiarimenti forniti a pagina 13 della Relazione al bilancio di previsione, richiede la predisposizione di una specifica relazione tecnica che evidenzi le modalità di stima della predetta spesa nonché le finalità della stessa.

- INTERVENTI ECONOMICI (€ 9.888.604,00)

(costituiscono il 22,51% del totale oneri correnti)

La voce relativa agli interventi economici comprende:

le previsioni relative alle Iniziative promozionali della Camera che saranno definite in corso d'anno, con apposite deliberazioni dell'organo esecutivo per € 9.888.604,00;

Le Iniziative promozionali previste per l'anno 2023 dall'Ente sono così dettagliate:

- € 6.000.000,00, derivanti in misura maggiore dall'utilizzo delle somme rinvenienti dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 210/2022, le cui iniziative saranno definite in corso d'anno con apposite deliberazioni dell'Organo Esecutivo dell'Ente.

Sul punto il Collegio – pur nella considerazione che la predetta sentenza ha sancito l'illegittimità costituzionale delle disposizioni che prevedevano a carico delle Camere di Commercio l'obbligo di versamento all'entrata erariale dei risparmi di spesa dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019 e nel prendere comunque atto della nota del segretario generale di Unioncamere volta a ritenere pienamente legittima la rilevazione, già dal bilancio 2022, della sopravvenienza attiva derivante dalla sentenza stessa – ritiene che non sussista ancora allo stato un atto formale che indichi modalità e tempistica con le quali tali somme saranno, in tutto o in parte, riconosciute. Pertanto, la somma di euro 3.511.048,41 (pari all'importo complessivamente versato dalla Camera di Commercio di Napoli per le annualità dal 2017 al 2019) potrà essere destinata ai predetti interventi economici, e quindi gli stessi potranno essere deliberati a valere sulle predette risorse, solo subordinatamente all'adozione di atto formale relativo al ristoro in parola.



- € 3.000.000,00 quale contributo ordinario 2023 per l'Azienda Speciale S.I. Impresa, il cui Preventivo è stato approvato dal CDA con Delibera n.46 del 22 novembre 2022.

- € 888.604,00 relativi ad una serie di oneri di promozione economica (gestione Suap, servizi di fatturazione elettronica, rilascio carte tachigrafiche ecc...).

- **AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI** (€ 18.372.983,47)

(costituiscono il 41,82 % del totale oneri correnti)

Vi sono inclusi gli ammortamenti previsti per beni materiali ed immateriali di proprietà determinati secondo i criteri previsti dalle vigenti disposizioni nonché la somma da accantonare prudenzialmente per mancato incasso del diritto annuale. In merito, si rileva che la quota presunta di accantonamento al Fondo svalutazione crediti di € 16.632.144,56 è stata determinata applicando la metodologia di calcolo contenuta nelle già citate circolari MISE e analiticamente descritta nella Relazione della Giunta al Preventivo.

Stante quanto sopra il **Risultato** negativo stimato della **Gestione corrente** è pari ad

-3.305.588,62



Gestione finanziaria e relativo Risultato

La Gestione finanziaria comprende proventi (€ 33.000,00), costituiti principalmente dalla stima degli interessi attivi maturati sul c/c di tesoreria (€ 1.000,00), degli interessi su prestiti al personale (€ 12.000,00) e dai presumibili dividendi che l'ente ipotizza di ricevere dalle società partecipate (€ 20.000,00).

La voce degli Oneri non presenta alcuna previsione.

Il **Risultato** stimato della **Gestione finanziaria** è, quindi, pari ad € 33.000,00.

Gestione straordinaria e relativo Risultato

In detta gestione i Proventi straordinari sono giustificati principalmente da poste relative alla riscossione del diritto annuale. La somma prevista è pari a € 4.320.000,00 di cui € 650.000,00 derivanti dal maggior credito per diritto, sanzioni e interessi diritto annuale da rilevare all'emissione del ruolo, nonché dalla rilevazione della sopravvenienza attiva derivante dagli effetti della Sentenza della Corte Costituzionale 210/2022. Sul punto si rinvia a quanto evidenziato in precedenza in ordine agli effetti contabili della sentenza in parola.

Negli oneri straordinari è stanziata la somma di € 2.310.000,00 riferita prevalentemente alla previsione delle sopravvenienze passive.

Il **Risultato** stimato della **Gestione straordinaria** è, quindi, pari ad € 2.010.000,00.



Disavanzo economico dell'esercizio

Il Preventivo economico per l'anno 2023 presenta quindi un *disavanzo stimato pari a* - € 1.262.588,62 e risulta così composto:

<i>Risultato della gestione corrente (A-B)</i>	- €	3.305.588,62
<i>C) Gestione finanziaria</i>	+ €	33.000,00
<i>D) Gestione straordinaria</i>	+ €	2.010.000,00
<i>Disavanzo economico d'esercizio</i>	- €	1.262.588,62

Dai dati riportati nella tabella dimostrativa contenuta nella Relazione della Giunta al Preventivo emerge che l'avanzo patrimonializzato presunto al disponibile all'31.12.2021 ammonta ad € 81.756.938, ottenuto quale sommatoria degli Avanzi Patrimonializzati anni precedenti, pari ad € 108.346.607 e il risultato economico presunto 2021 pari ad € -26.589.669, che risulta pertanto capiente per assicurare il rispetto del pareggio di bilancio anche per il 2023, che presenta un disavanzo stimato di € -1.262.588,62.

Sul punto il Collegio ricorda che l'utilizzo dell'avanzo patrimonializzato per assicurare il rispetto del pareggio del bilancio, pur essendo pienamente legittimo, deve necessariamente essere valutato in chiave prospettica al fine di evitare che oneri strutturali possano essere coperti con entrate non strutturali.

Il dettaglio del Patrimonio Netto è riportato a pag. 24 della Relazione.

Piano degli investimenti

Gli importi della previsione (€ 2.815.000,00) riguardano le seguenti categorie:

- immobilizzazioni immateriali

La previsione 2023 pari a complessivi € 25.000,00 riguarda le spese per i software richiesti dalle Aree Organizzative.

- immobilizzazioni materiali

La previsione complessiva di € 2.790.000,00 comprende, prevalentemente, gli oneri per gli immobili e altri investimenti per impianti e attrezzature.

Fonti di copertura del Piano degli Investimenti

Il piano degli investimenti è coperto dalle risorse proprie dell'Ente.

In ogni caso, si prospetta l'opportunità di seguire costantemente, in sede gestionale, l'andamento dei relativi flussi finanziari

Il Processo di pianificazione, programmazione e budget delle amministrazioni pubbliche in regime di contabilità civilistica (D.M. 27.03.2013 del MEF)

Per quanto concerne, infine, i prospetti predisposti ai sensi del D.M. 27.03.2013 contenuti nel documento in parola, il Collegio evidenzia quanto segue:

Budget economico annuale riclassificato

(allegato 1 al D.M. 27.03.2013 del MEF)

Detto schema è formulato in termini di competenza economica, secondo il quadro di raccordo definito dal MISE, e presenta una diversa impostazione rispetto al preventivo economico di cui all'allegato A) del DPR 254/2005 per le voci di seguito riportate:

- a. I contributi da organismi esterni sono specificati per Ente erogatore;
- b. Gli oneri per "Interventi di promozione economica" sono inseriti nella voce "Costi per servizi";
- c. Le quote associative sono comprese all'interno della voce "Altri oneri diversi di gestione";
- d. L'ammontare dovuto dall'ente, nell'anno 2023, per "Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica" ai sensi della Legge n°160/2019 (Finanziaria 2020) risulta valorizzato nel capitolo di spesa 327041 oneri fiscali pari ad € 1.286.953,82.

**Budget economico pluriennale***(allegato 1 al D.M. 27.03.2013 del MEF)*

Il budget triennale di competenza economica rappresenta i prevedibili andamenti economici relativi al periodo 2023-2025 in relazione alle strategie delineate nel documento di programmazione pluriennale. Il documento viene di seguito riportato nelle sue risultanze sintetiche.

Descrizione voci	Budget 2023	Budget 2024	Budget 2025
Totale valore della produzione (A)	40.623.988,99	40.623.988,99	40.623.988,99
Totale costi della produzione (B)	-43.929.577,61	-43.929.577,61	-43.929.577,61
Differenza (A-B)	-3.305.588,62	-3.305.588,62	-3.305.588,62
Totale proventi ed oneri finanziari (C)	33.000,00	- 33.000,00	- 33.000,00
Totale delle partite straordinarie (E)	2.010.000,00	3.272.588,62	3.272.588,62
Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio	-1.262.588,62	0	0

Prospetto redatto in termini di cassa per missioni e programmi*(allegato 2) al D.M. 27.03.2013 del MEF)*

La Camera ha predisposto il *prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi* sulla base dell'allegato 2) al D.M. 27 marzo 2013 e della nota del Ministero dello sviluppo economico del 12 settembre 2013.

I principi e i criteri seguiti per la predisposizione del prospetto tengono altresì conto delle linee guida generali per l'individuazione delle missioni definite dal D.P.C.M. 12 dicembre 2012 e delle indicazioni fornite dal MEF - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato - con la Circolare n. 23 del 13 maggio 2013, e degli aggiornamenti disposti con nota MISE 87080 del 9.06.2015.

Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*(ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 91/2011)*

Il documento espone le informazioni sui principali obiettivi perseguiti attraverso i programmi di spesa del bilancio per l'anno 2023, in termini di livello, copertura e qualità dei servizi erogati.





CONCLUSIONI

In relazione a tutto quanto fin qui esposto, questo Collegio, per quanto di sua competenza, esamina le singole poste del bilancio Preventivo 2023, unitamente ai documenti ad esso allegati, e tenuto conto altresì della Relazione predisposta dalla Giunta:

- ritiene il documento in esame rispettoso dei criteri tecnico-contabili, tenuto conto del riscontrato profilo di attendibilità delle voci di proventi, di oneri e del piano degli investimenti;

- considera, altresì, i prospetti redatti secondo le forme richieste dal D.M. 27 marzo 2013, conformi ai criteri indicati nella nota MISE 148123 del 12.09.2013 ai fini della riclassificazione del documento previsionale di cui all'allegato A) al Regolamento 254/2005.

Il Collegio, ferme restando le osservazioni e le richieste di chiarimento e approfondimento evidenziate nella stesura della presente relazione, esprime parere favorevole in ordine all'approvazione da parte del Consiglio camerale della proposta del Preventivo per l'anno 2023.

Napoli, 09 dicembre 2023

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Vincenzo Scognamiglio

Firmato

Dott. Costanzo D'Ascenzo

Firmato

Dott. Gaetano Vecchio

Firmato